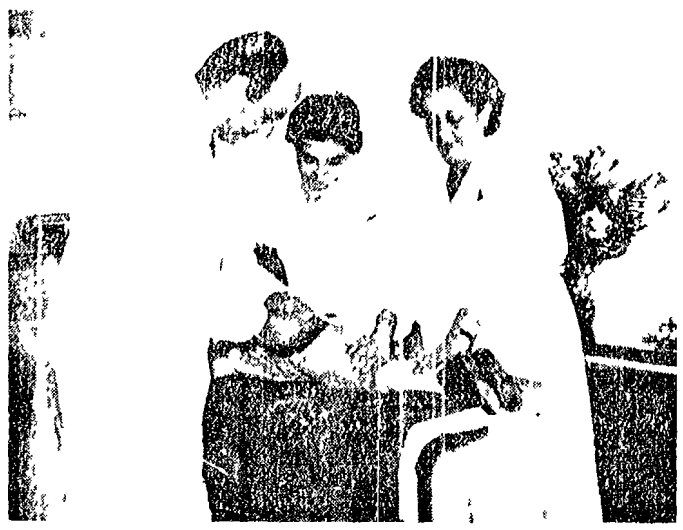
Dal 15 settembre la sessione di vaccinazione per i bambini



Dal 15 settembre al 15 ottobre prossimi si svolgerà la consueta sessione autunnale di vaccinazioni antivaiolose e antidifteriche che sono tanto pericolose perché i bambini più sono frequentatori delle collettività infantili. La vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria per tutti i bambini al secondo anno di età; la rivaccinazione antivaiolosa è obbligatoria per tutti quelli giunti al traguardo degli otto anni. La vaccinazione antidifterica infine è anch'essa obbligatoria dal secondo al decimo anno di età.

Gli ambulatori

Tutte queste vaccinazioni saranno praticate gratuitamente presso l'ufficio d'igiene — corso dei Tintori 23 — dalle ore 8,30 alle 12 dei giorni feriali e presso i seguenti ambulatori decentrati secondo il calendario e l'orario indicato.

Borgo S. Croce 2: lunedì mercoledì venerdì ore 9. Via Martiri del Popolo 27: martedì giovedì sabato ore 8,30. Borgo Pinti 70 r: lunedì mercoledì venerdì sabato ore 9-10. Via Nazionale 24: lunedì mercoledì venerdì ore 8,30. Piazza S. M. Novella 10: martedì giovedì sabato ore 8,30. Via Ponte alle Mosse 2 a (Palazzo Guadagni Vigiurbani): martedì giovedì sabato ore 11. Via A. del Sarto 10: lunedì mercoledì venerdì ore 11. Via B. Latini 28: lunedì mercoledì venerdì ore 8,30. Via Lavagnini 10: martedì mercoledì venerdì ore 9. Via R. Giuliani 103: martedì giovedì sabato ore 8,30. Via Aretina 230 (Rovezzano): martedì giovedì sabato ore 11. Via S. Isaia 1 (Settignano): lunedì mercoledì venerdì ore 9. Via Bolognese 167: lunedì mercoledì venerdì ore 9,30. Via S. Spirito 11: lunedì mercoledì venerdì ore 9. Piazza Rossini: via Galliano 18. S. Spirito (Distr. Milton): lunedì mercoledì venerdì ore 8,30. Via S. Maria 23: martedì giovedì sabato ore 10,30. Lungarno Ferrucci 1: lunedì mercoledì venerdì ore 9. Via Senese 97: lunedì mercoledì venerdì ore 9. Via del Leone 62: lunedì mercoledì venerdì ore 9. Via di Legnaia (angolo via Scandicci): martedì giovedì sabato ore 10,30. Via R. Giuliani 103: lunedì mercoledì venerdì ore 8,30. Via di Brozzi 331 (Uff. postale): lunedì mercoledì venerdì ore 9. Via Vespucci 295 (Peretola): martedì giovedì sabato ore 9-10. Via Calatafimi 2 a: martedì giovedì mercoledì ore 8,30. Via del Pratello 2 (Bandino): lunedì mercoledì sabato ore 10. Via Chiantigiana 19 r (Ponte a Ema): giovedì ore 12. Via Gianfigliazzi 1 (Galluzzo): martedì giovedì sabato ore 11. Via Pisana 860 (Ponte a Greve): lunedì mercoledì venerdì ore 9,30. Piazza Isolotto 5 (Isolotto): lunedì mercoledì venerdì ore 8,30.

Anche nelle scuole

I bambini che frequentano o che devono essere iscritti alla scuola e che non avessero ancora ottemperato all'obbligo delle vaccinazioni potranno praticarle presso gli ambulatori medici delle seguenti scuole secondo il calendario e l'orario indicato.

Dante: via Magazzini 12, lunedì mercoledì ore 9. S. Paolo: piazza S. M. Novella 10, lunedì ore 9. Rucellai: via Palazzuolo 45, mercoledì ore 8,30. Lambruschini: via Montebello 68, lunedì ore 10. Don Minzoni: via R. Giuliani (Fre Pietro), martedì giovedì sabato ore 9. Tommaseo: piazza S. Croce 1, lunedì giovedì ore 11. Gelbiro: mercoledì venerdì ore 9. Carducci-Alighieri: via Colonna 1, lunedì venerdì ore 9. Carponi Enriquez: viale Matteotti 17, lunedì giovedì ore 9. Lavagnini: viale S. Lavagnini 37, giovedì ore 9, sabato ore 10. Nicolodi: via Scandicci 90, lunedì mercoledì venerdì ore 9. Petrarca: via Cavallotti 9, mercoledì ore 9. Alighieri: via Maffia 21, giovedì ore 9. Torrigiani: via D. Chiara 81, venerdì ore 8,30. Mazzini: piazza di Nerli 4, lunedì venerdì ore 9. Vambra: via Dante degli Agli 69, martedì giovedì ore 9. Demidoff: via S. Niccolò 80, martedì sabato ore 9. Redi: via Giotto 4, giovedì ore 8,30. Bidia Rovezzano: via Aretina 163, martedì ore 8,30. De Amicis: viale De Amicis, martedì ore 8,30, venerdì ore 8,40. Diaz: via G. D'Annunzio 12, lunedì ore 9. Dante Settignano: via Settignano 30, lunedì ore 9. Villani: viale Giannotti 41, martedì giovedì ore 9, lunedì venerdì ore 9,30. Mercoledì ore 10. Carducci: viale U. Bassi 16, lunedì mercoledì giovedì venerdì ore 9. Collodi: via Maffei 16, lunedì sabato ore 10,30. Pertocco: via Fontana 217, martedì ore 10,30. Battisti: via IV Febbraio 18, martedì giovedì ore 9. Sviluppi: via Bolognese 23, venerdì ore 10,30. Manelli: via Fortunini 30, lunedì sabato ore 9. Matteotti: viale Morgagni 27, lunedì mercoledì venerdì ore 9. Cadorna: via di Castello 4, mercoledì ore 10. Lorenzo il Magnifico: via Caccini 36, martedì ore 9. Fucini: via delle Maschere 11, martedì ore 10. Buracco: via di Peretola 292, mercoledì ore 9. Duca d'Aosta: piazza Primo Maggio 13, giovedì ore 9. Nazario Sauro: via del Podestà 98, giovedì ore 9. Accursio: via Senese 100, lunedì ore 10,30. Bechi: via Pisana 777, martedì giovedì sabato ore 9. Lecchi: via del Saletto 11, giovedì ore 9,30. Vittorio Veltroni: via Chiantigiana 221, giovedì ore 11,30. Grifeo: via Villamagna 180, mercoledì ore 9.

Il Comune farà affiggere in proposito un manifesto.

schermi e ribalte

Battuti i bolognesi

Ai tranvieri fiorentini il 5° automoto-pesca

Il quinto incontro intersociale automoto Pesca Firenze Bologna organizzato dalla Polisportiva CRAL tranvieri si è concluso con il successo dei rappresentanti dell'ATAF. Nella gara automotociclistica Osvaldo Ghelardi, Roberto Meseri e Gianfranco Girardi si sono classificati rispettivamente al primo, al secondo e al terzo posto distaccando gli amici di Bologna. Una vittoria questa che nessuno si sarebbe aspettato un successo che ha così permesso al CRAL tranvieri della nostra città di assicurarsi l'ambito premio.

Nella gara di pesca Vezzi e Gambini dell'ATAF di Firenze si sono classificati al primo e al secondo posto ma a differenza delle edizioni scorse i pescatori sono riusciti a vincere solo di stretta misura. Nel corso della manifestazione il presidente dell'ATM di Bologna Vincenzo Picchi nel portare il saluto dei tranvieri felsinei ha fatto un appello all'unione di tutte le forze lavoratrici. Per l'ATAN erano presenti il direttore amministrativo Nolasco Rimondi e Mario Anderlini segretario della Commissione interna per l'A. Ai. Ling. D'Amato il dott. Pianchi e il compagno Osvaldo Camarlinghi segretario della Commissione interna.

In notturna al comunale domani finalissima del «Torneo dell'amicizia» fra Stella Rosa e Pontassieve

Domani sera sul terreno di gioco dello stadio comunale di Pontassieve i cecoslovacchi della Stella Rossa di Znojmo si disputeranno la finalissima del «Torneo dell'amicizia» incontrando la squadra di Pontassieve.

Nella fase eliminatoria i cecoslovacchi hanno superato il turno eliminando la Rufina per 4 a 2 mentre gli atleti dell'U.S. Pontassieve hanno vinto per 3 a 0 contro la U.S. Molinense.

Nel corso di questa simpatica manifestazione, organizzata dal Comitato per il gemellaggio fra Pontassieve e la città cecoslovacca di Znojmo che fa capo al comune, la compagine ceca ha dimostrato di possedere ottimi giocatori e di essere un complesso ben amalgamato e quindi di potersi assicurare la vittoria finale sia ai giovani atleti locali sovvertire il pronostico. Una partita per concludere che sicuramente divertirà gli appassionati del gioco del calcio.

NELLA FOTO La formazione cecoslovacca Stella Rossa di Znojmo

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834)
Un dollaro bucato con M. Wood A ◆

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 281 332)
Un alibi troppo perfetto con P. Sellers G ◆◆

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Gli amorosi con H. Anderson

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Il grande conquistatore

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 798)
Amori di una calda estate con M. Mercouri (VM 18) DR ◆

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117)
Alle soglie dell'inferno

GAMBRINUS (Via Brunellesco Tel. 275 112)
La donna che non sapeva amare con C. Baker (VM 14) DR ◆

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 210 068)
La tua pelle o la mia (prima)

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Grande prima La spia dai due volti con R. Vaughen

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474)
Condida per un delitto (prima) con J. Hunter (VM 14)

VERDI (Via Ghibellina Telefono 290 242)
Nolo scorsolo con T. Dorian (vedere inizio 15 30 18 20 5 22 45) G ◆

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Telefono 483 607)
Il temerario con R. Mitchum A ◆

ALDEBRAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Desperados con G. Ford A ◆

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282 137)
Esperimento 18 Il mondo si frantuma con D. Andrews A ◆◆

ARENA GIARDINO COLONNA (Via G. F. Orsini)
Accadde sotto il letto con N. Tiller C ◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63 611)
Per un pugno di dollari con C. Eastwood A ◆◆

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Per chi suona la campana con G. Cooper DR ◆◆

COLUMBIA (Tel. 2 2 178)
L'uomo di Rio con J. P. Belmondo A ◆

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 296 822)
Qualcosa che vale con Rock Hudson DR ◆◆◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
I lupi con K. Douglas SM ◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
I due sergenti del generale Custer con Franchi e Ingrassia C ◆

MANZONI (Tel. 45 846)
Rapina al sole

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954)
Agente 077 missione Bloody Mary con K. Clark A ◆

NAZIONALE (Via Cimatori Telefono 270 170)
L'amore e la chance con S. Sandrelli

NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 23 282)
A 009 missione Hong Kong con S. Granger A ◆

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
077 minaccia Tokio con R. Warner

Successo della festa delle «rificolone»

Alla presenza di un foltissimo pubblico ha avuto luogo ieri sera in piazza della Santissima Annunziata la festa delle «rificolone» che ha così celebrato il suo 450° anniversario. Verso le 21 il corteo delle «rificolone» si è mosso di porta San Frediano ed attraverso via dell'Orto, piazza Piattellina, piazza del Carmine, borgo San Frediano, ponte Amerigo Vespucci, lungarno fino al Ponte Vecchio, via Por Santa Maria, via Vacchereccia, piazza Signoria, via Calzaioli, piazza del Duomo, via Martelli, via Cavour, piazza San Marco e via Battisti ha raggiunto piazza della SS. Annunziata dove era stato organizzato uno spettacolo musicale ed un gran ballo popolare.

Il cantante Narciso Parigi per l'occasione ha cantato le vecchie canzoni che resero celebre il compianto Odoardo Spadaro.

Terze visioni

ABC (v. Fabbroni)
No pasaran con P. Van Eyck DR ◆

ARENA GIARDINO COLONNA
I conquistatori della luna con C. Wilde A ◆

ARENA GIARDINO SMSRI FREDI (Via S. Emanuele Telefono 473 190)
Le magnifiche sette con C. Dapporto C ◆

ASTOR
Pattuglia invisibile con A. Quinn DR ◆◆

ARENA GIGLIO (Galluzzo Telefono 299 491)
Ultima notte a Warlock con H. Fonda A ◆◆

ASTORIA GIARDINO (Via Aretina Tel. 61 915)
Che fine ha fatto Totò Baby C ◆

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
Operazione 7 con R. Mitchum A ◆

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 33 102)
Tre dollari di piombo

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Un treno per Berlino con J. Ferrer DR ◆

CASA DEL POPOLO (S. Quirico)
L'uomo della valle con G. Montgomery A ◆

CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese)
La bestia ma nifica con M. Mastroianni DR ◆◆

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel. 666 552)
I conquistatori dell'uranio con P. Medina A ◆

EDEN (Via Cavallotti Telefono 225 643)
L'ultima preda con W. Holden G ◆

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel. 470 101)
Le più belle truffe del mondo con J. P. Cassel DR ◆◆

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
L'uomo solitario con J. Palance DR ◆◆

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel. 600 982)
I vagabondi

GIGLIO (Galluzzo)
La finestra della morte con M. Morgan (VM 18) G ◆

GIARDINO IMAVERA (Via D. Del Garb)
Prossima: I due violenti con A. Steiger DR ◆

IL PORTICO (v. Capo di Mondo Tel. 675 [illegible])
Il pugno di Ibito con E. Presley DR ◆

LA LUCCIOLA (Ponte alle Grazie)
L'implacabile Jemmy Jackson con E. Constantine G ◆

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644)
L'uomo solitario con J. Palance DR ◆◆

PARCO (Via Parsiello)
Napoleone con R. Rossi C ◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 32 067)
Coriolano eroe senza patria SM ◆

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913)
La strada del crimine con J. Wieland DR ◆

VESPUCCI (Peretola Telefono 107 072)
Vacanze d'estate

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI (Via De Pucci Tel. 282 612)
Un militare e mezzo con R. Rossel C ◆

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104)
Pinocchio DA ◆◆

ARENA CIPRESSINO (Via Fiesolana)
Lima scarlatta

FARO (Via Pistoiese)
Accadde a Vienna

FLORIDA ESTIVO
Tarzan contro gli uomini leopardo

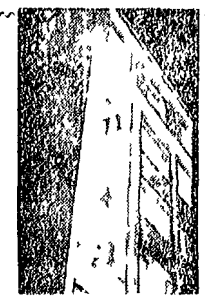
INDIPENDENZA
Cerco senza fine M. F. DR ◆

ROMITO GIARDINO
Il cambio della guardia con Ferrandel SA ◆

Redazione dell'Unità — Roma — Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo, e preoccupatevi che la vostra firma sia omessa. — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi



I comunisti per il Vietnam

Cara Unità,

l'imperialismo americano [illegible] alla sua vocazione di gendarme non intende modificare e perciò avanti il suo disegno strategico nel mondo, dove i popoli [illegible] e le popolazioni vietnamite si fanno massacrare impegnati in una battaglia con un avversario che per tutti sino non riesce di avere ragione della loro coraggiosa resistenza.

Noi comunisti abbiamo fatto tutto il possibile per tenere fede all'eroico popolo vietnamita e per allontanare il pericolo della guerra. Mi sembra tuttavia dover suggerire che la nostra lotta per la pace debba trovare con diverse iniziative il suo momento generale alla lotta per un nuovo governo che prima di ogni altra sua azione dissolva le sue responsabilità con l'aggressore americano poiché a questo siamo fra altro legati da precisi patti militari.

È ora che i compagni socialisti dissocino le loro responsabilità da un governo amico degli imperialisti fautori di guerre ideologiche e massacratori di popoli.

Io sono un compagno di base e credo che alla ripresa parlamentare si debbano prendere tutte le iniziative opportune per porre ai voti la fiducia al governo in particolare sulla politica estera.

SIRIO FAVATI
(Pisa)

* * *

Caro direttore,

tutte le mattine leggiamo sulla stampa democratica notizie agghiaccianti sulle imprese dei marines americani nel Vietnam. Noi che abbiamo vissuto e non dimenticato la seconda guerra mondiale ed i bombardamenti dell'aviazione americana sulle nostre città possiamo ben capire quali massacri in nome non si sa bene di quale diritto vengono compiuti contro l'eroica popolazione vietnamita.

Al punto in cui stanno le cose io credo che sarebbe indispensabile una campagna di stampa che intanto denunciasse l'incredibile comportamento della radio e della televisione in merito alle notizie vietnamite.

Come è tollerabile infatti che in un paese dove quasi il 50 per cento della popolazione vota per i partiti di sinistra (ed ha quindi raggiunto un alta coscienza politica) i maggiori organi di informazione e diffusione qual appunto la radio e la televisione continuino a strombazzare notizie insultanti per il martoriato popolo vietnamita? Chi vorrebbero convincere i commentatori televisivi quando affermano che gli aerei americani vanno a colpire obiettivi militari? Non certo l'opinione pubblica del nostro paese che nonostante tutti i tentativi della televisione per tener nascosta la verità sa benissimo quanto sia sporca la guerra contro i vietnamiti.

A. C.
(Roma)

Le promesse (del PSI) non mantenute

Cara Unità,

sono un dipendente dell'Istituto nazionale dei trasporti che è un'azienda delle Ferrovie dello Stato gestita da funzionari delle Ferrovie che figurano come privati.

Per chiedere il distacco dell'azienda dall'organizzazione sindacale della Confindustria (ANAC) abbiamo scioperato per 28 giorni negli ultimi due anni in seguito alla nostra lotta ci fu l'impegno dei parlamentari del PSI di ottenere che questo distacco fosse realizzato. Anche all'inizio dei lavori della commissione Nenni questo impegno fu rinnovato con l'assicurazione che a metà giugno l'INT sarebbe passata ad altra organizzazione sindacale. Tutte promesse — come molte altre del PSI — che non sono state mantenute. Le stesse risposte alle interrogazioni dei parlamentari comunisti Di Paolantonio e Adamoli sono state chiuse. E allora? E questa la riforma delle FS? E questa la «socialità» del centro-sinistra?

Cari e fraterni saluti.

LETTERA FIRMATA
(Teramo)

Alcune precisazioni. L'INT dovrebbe essere un'azienda «figlia» delle Ferrovie ma fa a queste invece una spietata e non sempre leale concorrenza. I funzionari sono «comandati» mentre i dirigenti sono quasi sempre — ed è una situazione che permane — gli ex direttori generali delle FS.

Il rifiuto a staccare l'INT dall'organizzazione padronale è in linea con la politica che assegna a questo Ente il compito di sostegno e di stampella del trasporto privato, vale a dire delle grosse aziende (Danzas, Mandelli, Gondrand, Borghi ecc.) che sulle FS godono di tariffe inferiori a quelle che le Ferrovie impongono ai singoli utenti. Dell'INT comunque della sua politica e del suo ruolo nell'interscambio dei trasporti dovrà occuparsi il Parlamento quando verranno in discussione le proposte di riforma delle FS.

Telecamere in Parlamento

Cara Unità,

in questo paese si parla ad ogni piè sospinto di democrazia, di libertà ecc. Secondo una nostra personale interpretazione queste due parole significano che tutti i cittadini della Repubblica italiana hanno il diritto di giudicare le organizzazioni dei propri organismi democraticamente eletti ed allora io credevo che sarebbe opportuno che prima di ciò che viene discusso una legge importante le telecamere fossero non mandate ad seguire i vari viaggi di Ministri e Sottosegretari, entrassero anche in Parlamento. Questo perché seguendo il dibattito si potrebbe meglio giudicare della funzionalità degli organi che ogni quattro anni ci chiedono di eleggere, secondo perché si avrebbe un'informazione dal vivo. Infatti quando si leggono i resoconti parlamentari attraverso i giornali, sia pur il linguaggio forzatamente tecnico, sia per ragioni di spazio, si ha delle sedute e del dibattito un'immagine alquanto sfuocata. Noi chiediamo perciò che le telecamere entrino in Parlamento per ridare il concetto di democrazia e libertà, formule tanto care ai nostri governanti.

UN GRUPPO DI ARTIGIANI TESSILI
(Grignano — Prato)

Le lunghe attese

Cara Unità,

da tempo ormai attendo la conclusione di una mia pratica giacente presso il Ministero del Tesoro e riguardante la concessione a mio favore di una pensione di guerra. Sono trascorsi ormai due anni da quando la commissione medica di Napoli riconobbe l'aggravamento della mia malattia assegnandomi per due anni 18 categoria tabella B e riscontrando la necessità di un nuovo controllo al termine dei due anni.

Bene, inutili sono stati tutti i solleciti da me fatti ora chiedo al Ministero quanto tempo ancora dovrò attendere per poter vedere riconosciuti i miei diritti?

MICHELE DI MAURO
(Via Nuova Agnano 289 — Napoli)

Oltre Copacabana

Cara Unità,

da qualche giorno il Presidente della nostra Repubblica farà un viaggio ufficiale in Brasile. Io sono stato in quel Paese dal 1953 al 1964 e quindi lo conosco molto bene. In questi tempi si parla molto della questione dei negri nel Nord America, ma il problema è scottante anche nel Brasile in questo Paese infatti da anni i negri godono per legge degli stessi diritti dei bianchi ma in realtà la legge non viene assolutamente applicata. In pratica i negri non hanno possibilità di accedere alle carriere militari e diplomatiche nella scuola o nella magistratura, nella maggioranza essi sono relegati a compiere i mestieri più umili e faticosi in porto, nella raccolta delle immondizie, nei lavori di fognatura.

Se il Presidente vorrà farsi un'idea precisa di quel Paese e dei suoi governanti non dovrà limitarsi a fermarsi nel palazzo Aldorada perché quella è solo un'oasi in mezzo al deserto, dovrà fare quattro passi verso il Nord dove i 20 milioni di brasiliani vivono in una miseria forse unica al mondo sotto lo scudiscio dei vari generali e colonnelli. Se per caso dovesse arrivare a Rio de Janeiro (cosa molto improbabile perché penso che sarebbe un ospite sgradito al signor Lacerda) non si fermi solo a Copacabana ma faccia anche una visita agli 800 000 brasiliani che vivono nelle «favelas» così potrà sincerarsi del modo di vivere di quel popolo oppresso dai vari generaloni coi quali il nostro Presidente dovrà incontrarsi e che faranno di tutto per fargli apparire il loro Paese bello e democratico.

CIRO CACACE
(Parapiabo — Milano)

Soldi che non arrivano mai

Caro direttore,

nel mese di maggio l'Unità pubblicò una mia lettera in essa si chiedeva una risposta da parte dell'INAIL in merito ad una mia pratica. La risposta dell'INAIL venne e fu sempre dal giornale pubblicata con il titolo «Un caso risolto»: naturalmente io considerai la cosa come un successo, pensai che ormai tutto si sarebbe presto concluso ed io avrei avuto tutto quello che mi spettava.

Oggi purtroppo siamo invece arrivati al 4 settembre 1965 ed ancora io non ho avuto un centesimo. È esattamente dal 10 novembre 1964 che nessun pagamento a mio nome viene fatto.

Quando potrò finalmente avere questi soldi?

NICOLA SCOTTO DI SANTOLO
(Napoli)

Informazioni dall'Inadel

Egregio direttore,

con il titolo «Vuole rispondere signor ministro?» il Suo giornale ha pubblicato il giorno 13-7-u.s. una lettera firmata Alda Tibietti in cui questo Istituto è chiamato in causa per il mancato riconoscimento della condizione di invalidità permanente a carico del marito della medesima.

Premesso che in base all'art. 3 della legge 13-3-1950 n. 120 il marito della iscritta è assistibile da questo Istituto soltanto nel caso che risulti permanentemente inabile al lavoro la dipendente Sede di La Spezia ha sottoposto a visita di controllo il marito della signora Tibietti in occasione della revisione periodica delle posizioni assistenziali. Da tale visita effettuata da uno specialista cardiologo è stata accertata la mancanza nella malattia sofferta dall'assistito di carattere invalidante, tuttavia il parere contrario al rilascio del libretto sanitario dell'interessato è comunicato in data 15-9-1961 alla signora Tibietti che è in sua facoltà di ricorrere al Collegio medico previsto dalle vigenti norme.

Comunque tali precisazioni sono già state fornite in data 24-5-1965 al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale interessato alla questione.

Con saluti cordiali.

IL DIRETTORE GENERALE
DR. ANTONIO BROGGI

Giri di vite per gli evasori fiscali?

Cara Unità,

siamo arrivati anche in Italia finalmente a mettere le mani sugli evasori fiscali. L'ho letto infatti giorni fa su un giornale pugliese che «Claudio Villa è stato incriminato di evasione fiscale per 24 milioni».

Lo stesso giornale afferma poi che «la Magistratura avrebbe finalmente deciso di dare un energico giro di vite contro il malcostume dell'evasione fiscale». Bene — meglio tardi che mai si potrebbe ingenuamente dire — però io credo che come siano migliaia di vite da stringere le quali una volta strette al punto giusto potrebbero fornire alle casse dello Stato decine di miliardi di lire. Marci solo il particolare che il governo Moro-Nenni dovrebbe finalmente decidersi ad applicare la Costituzione della Repubblica a fatti e non parlare di «moralizzazione». Quando tutti pesci e gatti sanno che gli Agnelli ad esempio i padroni della FIAT gli sfruttatori di migliaia e migliaia di operai non pagano nemmeno la tassa di famiglia accertata dal Comune di Torino (un miliardo e 628 milioni), e costringono la commissione medesima a ridurla da 400 milioni parlare di moralizzazione diventa ridicolo. Non minori in fatto di evasioni fiscali sono le responsabilità del Vaticano il quale, si può ben dire, abbia sottratto altri 40 miliardi dalle casse dello Stato.

Al punto in cui stanno le cose sarebbe opportuno che la Magistratura fosse veramente messa in condizione di stringere la vite non solo a Villa ma a tutti gli evasori fiscali: si chiamino essi Agnelli o Vaticano. Da dove attingere le notizie? Vi sono gli uffici comunali e gli uffici finanziari: in ultima analisi si potrebbe anche a voler essere veramente moralizzatori arrivare alla riforma della legislatura italiana vecchia di oltre cento anni ed ormai incapace di evitare le evasioni fiscali. Dato che questo governo parla tanto di riforme perché intanto non attuarne una che impinguerebbe senza sacrificio da parte dei lavoratori le casse dello Stato? Ma come tutti ormai sanno questo centro-sinistra difficilmente passerà alla storia, come un governo moralizzatore.

MICHELE SPASI
(Ruvo di Puglia — Bari)

La Costituzione dimenticata

Cara Unità,

con piacere ho letto la notizia che il Consiglio comunale di Rimini ha nuovamente eletto sindaco il compagno Ceccaroni. La notizia che principalmente avrà rallegrato gli elettori riminesi (io ne conosco molti perché ho trascorso diverse volte le ferie nella loro città) i quali nelle recenti elezioni amministrative espressero chiaramente i loro consensi alle forze popolari.

Speriamo che questa elezione serva di monito al prefetto che per ben due volte aveva annullato le elezioni del sindaco e della Giunta di quella città, e serva di monito principalmente a quelli che stanno al di sopra di lui i quali sembrano intenzionati a togliere le redini della politica locale agli eletti dal popolo per passarle a funzionari dell'apparato statale. Questa faccenda dei prefetti che fanno e disfanno a loro piacimento è una cosa molto grave e che contrasta decisamente con le direttive della Costituzione la quale dice che a governare devono essere soltanto coloro che vengono democraticamente eletti. Le vicende di Rimini di una città cioè che per alcuni mesi è rimasta senza sindaco per volontà di un funzionario dicono chiaramente che questa istituzione del prefetto è proprio da rivedere. La gente intanto assistendo a simili avvenimenti si domanda se siamo in tempo di centro-sinistra, con i socialisti al governo o se siamo tornati ai tempi di Scelba!

BATTISTA PENTINI
(Rho — Milano)

* * *

Caro direttore,

ho letto la notizia dell'annullamento della elezione del sindaco e della Giunta di Rimini operato dal prefetto dottor Schiavo per la incompatibilità fra l'incarico di consigliere comunale e presidente degli Ospedali dell'avv. Luciano Manzi (repubblicano). Non voglio entrare nel merito della legittimità o meno del provvedimento, tengo però a rimarcare che il presidente degli ospedali civili di Brescia signor Giovanni Savoldi è consigliere comunale di detta città ed il prefetto di Brescia non ha in alcun modo contestato la compatibilità dei due incarichi. Così non si comprende proprio perché per Brescia non sussista il motivo della incompatibilità se sussiste a Rimini. Si potrebbe sulla scorta di questa segnalazione interrogare il ministro del l'Interno perché spieghi la disparità di trattamento insita fra due città della Repubblica italiana?

LUCIO PIATTI
(Brescia)